

UN PAPA AUTORITARIO

di Antonio De Santis

Il primo raggio di sole attraversa la "Città Eterna" passando sul Tevere fino al punto più alto della cupola di San Pietro e finalmente esso raggiunge l'ultimo piano del palazzo Apostolico al disopra del colonnato bernianino. Dietro le persiane chiuse Papa Paolo VI, nella sua stanza da letto ascolta il rintoccare delle sei immense campane della Basilica che scandiscono le ore 6:30 del mattino.

Papa Paolo VI nato con il nome di Giovanni Battista Montini, è il leader spirituale di più di 700 milioni di membri della Chiesa Cattolica mondiale e gli vengono riconosciuti numerose cariche e titoli tra i quali: Successore del Principe degli Apostoli, Vescovo di Roma, Patriarca del West, Primate d'Italia, Arcivescovo Metropolitano della Provincia Romana.



Succedendo a Papa Giovanni XXIII egli è diventato il primo vero Papa moderno, abbandonando gran parte della mentalità tradizionalista dei suoi predecessori, accettando di viaggiare per il mondo e cercando di dare un volto giovane alla Chiesa servendo si anche del Concilio Vaticano II. Comunque, sotto alcuni aspetti Paolo VI non potrà mai raggiungere certi ideali apostolici che furono ammiratissimi e peculiari in Giovanni XXIII. Brevemente si può dire che Giovanni XXIII era guidato dal suo cuore e per questo, spesso lo ricordiamo con il soprannome "il Papa buono", col suo aspetto pacioccone era entrato negli animi di tutti noi.

Paolo VI, figlio di una classe sociale più elevata e guidato dalla sua mente, sana la solitudine, lo studio e la meditazione. Magro di aspetto e con uno sguardo profondo rappresenta il Papa intellettuale della storia della Chiesa Cattolica.

Al momento dell'incoronazione papale Giovanni XXIII accettò sul suo capo la pesantissima Tiara tradizionale e poi subito rivolse lo sguardo.

(continua in ultima pagina)

"VENDETTA" MARZO 14, 1891

di Pietro Gaudiuso

"Vendetta" è la ripugnante storia del più disumano linciaggio in America di innocenti Italiani in New Orleans, Louisiana, nel Marzo 14, 1891. Il susseguirsi degli avvenimenti fu riportato in prima pagina da tutti i giornali preminenti del tempo giustificando unitamente l'azione criminale dei cittadini giustizieri. Però, nonostante la vasta pubblicità ricevuta dalla stampa di allora niente di tutto questo è pervenuto fino a noi per ovvi motivi.

Nel suo libro Richard Gambino ricostruisce gli avvenimenti e basa le sue conclusioni sullo studio di storie riportate dai vari quotidiani, lettere, ed infine su resoconti stenografici della testimonianza della

giuria e del processo stesso.

La storia cominciò la notte del 15 Ottobre, 1890 in cui David C. Hennessey, capo di polizia di New Orleans, fu vittima di una imboscata. In fin di vita egli dichiarò al capitano di polizia, Bill O'Connor, che i "Dagoes" furono gli assalitori. Basandosi solamente sulle sue affermazioni di moribondo la polizia e la popolazione iniziò una serie di repressioni indiscriminate indirizzate unicamente verso la comunità italiana di New Orleans. In breve tempo, centinaia di Italiani furono tratti in arresto e incarcerati. Quando il Marzo seguente la giuria dichiarò innocenti i 19 incriminati, i cittadini si riversarono a migliaia come tante belve inferocite verso le carceri per sazia

FRIDAY, OCTOBER 17, 1890. SUNDAY, MARCH 15, 1891. Wednesday, March 18, 1891.

SHOT DOWN AT HIS DOOR

THE CHIEF OF THE NEW-ORLEANS POLICE BRUTALLY MURDERED.

A GANG OF REVENGEFUL SICILIANS SUPPOSED TO HAVE DONE THE WORK—THE DEAD MAN'S CAREER.

NEW-ORLEANS, Oct. 16.—The assassination of Chief of Police David C. Hennessey by a gang of Sicilians at his doorstep as he was about entering his house ...

CHIEF HENNESSY AVENGED

ELEVEN OF HIS ITALIAN ASSASSINS LYNCHED BY A MOB.

AN UPRISING OF INDIGNANT CITIZENS IN NEW-ORLEANS—THE PRISON DOORS FORCED AND THE ITALIAN MURDERERS SHOT DOWN.

NEW-ORLEANS, March 14.—In every paper in this morning appeared the following

ALL QUIET AT NEW-ORLEANS

ITALIANS MAKE THREATS OF VENGEANCE BUT FRIGHTEN NOBODY.

NEW-ORLEANS, March 17.—The city remains very quiet. The Mass. ...

WHAT DO THE ITALIANS WANT?

Of course, a formal remonstrance from the Italian Government against the lawless and irregular killing of certain Italians in New-Orleans is to be expected, and the remonstrance may be coupled with a demand for indemnity. The answer of ...

L'ITALIA SOTTO I FERRI DEL CHIRURGO

Di Salvatore Rizza

Accarezzata, corteggiata ed amata da molti amici, in special modo da russi ed americani l'Italia, già da alcuni anni, attira l'attenzione ed è sorvegliata assiduamente da quelle nazioni che si disperano, secondo la loro diagnosi, per la malattia che ha colpito gli italiani e si augurano che questa sia presto e bene debellata.

L'Italia tra l'altro, oltre ad essere un paese ricco di eccezionali risorse culturali e di incantevoli bellezze naturali, detiene una posizione, geografica molto importante che confina al nord col centro dell'Europa ed a sud col Medio-Oriente e l'Africa. Mi sorge il sospetto se non è "anche" per questa collocazione mediterranea la causa che porta presso il letto d'ospedale tante cure e consigli. Gli americani hanno accettato finalmente la tesi italiana che non ammette ingerenze negli affari interni del proprio Stato, quantunque i nostri alleati specificano "nei limiti di una certa sicurezza atlantica".

I russi, d'altra parte, non penso siano "così cattivi" da ritenersi dei semplici spettatori restando completamente fuori dalle porte dell'ospedale...

Ma i nostri cari amici a quanto pare non hanno fatto bene i conti con la nostra spiccata "italianità" che

re la loro sete di sangue.

Il Marzo 14, 1891 un gruppo di improvvisati giustizieri si recò verso la parrocchia delle carceri dove fucilò in massa ed a distanza ravvicinata gli innocenti italiani. Di questi, nove morirono mentre altri due feriti furono trascinati fuori e linciati con il bene placido del pubblico acclamante.

Nessuno fu incriminato o condannato per questa strage brutale.

Le classi dirigenti di New Orleans, finalmente, avevano trovato il modo di stroncare senza pietà l'avanzata economica da parte di Italiani.

(continua in ultima pagina)

Dal 17 al 26 Settembre 1977
il Circolo Culturale di Mola
ospiterà, nella propria sede,
la mostra d'arte del Pittore
Natale Rotondi e dello
Scultore Mario Cardaci.

(continua in ultima pagina)

A DIFESA DEI DIRITTI UMANI

Parlare di diritti umani e' tutt'altro che un soggetto nuovo. Montesquieu, Locke e Jefferson si interessarono ampiamente di tali diritti definendoli fondamentali poiche' acquisiti sin dalla nascita.

Se questi diritti sono esistiti da secoli, perche' tanto scalpore oggi? Forse perche' tutt'oggi sono negati? Sembra che sia proprio cosi'! Cos'e' il diritto umano?

- E' la libera espressione del pensiero.

- E' la liberta' di stampa e parola.

- E' il diritto di votare come e per chi si voglia.

- E' il diritto di partecipare alla cosa pubblica.

- E' il diritto di vivere e morire naturalmente senza l'aiuto di coloro che assolutamente vogliono dominare perche' e' inutile ricorrere al terrorismo.

E' inutile fare il giro del mondo per scoprire che le carceri sono piene di coloro che si oppongono a certe forme di governo siano essi di destra o sinistra (anche se oggi si parla tanto meno di quest'ultimo e moltissimo dell'altro).

Le carceri cubane sono piene principalmente di coloro che si oppongono al sistema, mentre in Uganda i coccodrilli del Lago Vittoria hanno usufruito d'un lauto pasto a spese degli oppositori. Da quel poco che si sa della Cina e dell'Unione Sovietica sembra che i prigionieri politici abbondino a migliaia.

Perciò Signor Presidente, qualunque siano le sue intenzioni a riguardo (molti hanno suggerito che da ora in poi, U.R.S.S. e compagni prenderanno in seria considerazione il firmare di accordi e dichiarazioni universali) continui pure con la sua fiaccola, sperando che dopo lei altri seguano il suo esempio in difesa dell'umanita'.

OFFERTE

Matteo Tritto	\$ 5.00
Cristoforo Balzano	" 5.00
Mimi Di Bari	" 10.00
Sal Denaro	" 5.00
Domenico Leone	" 5.00
Vito Orzono Caputo	" 10.00
Niccolo Bellucci	" 10.00
Mario Colella	" 5.00
Anna Tresca	" 5.00
Fortunato Demonte	" 10.00
Vito Catalano	" 15.00
Franco Clemente	" 1.00
Victor Battista	" 10.00
Francesca Di Vagno	" 5.00
Beniamino Maglio	" 10.00
Entone Productions	" 10.00
Martello	" 20.00
Cnofrio Berardi	" 5.00

Attività Sociali

"GITA DI FERRAGOSTO" -PIC-NIC ad Oakland, N.J. in autobus. BIRRA E SODA a volonta'; piscina, ping pong, pallacanestro, pallavolo, calcio, bocce e tante altre attivita' che il magnifico ritrovo vi offre. Molti giochi con premi verranno organizzati dal Circolo. Potete prenotarvi telefonando al Circolo di sera oppure venendo presso la nostra sede.

Vi esortiamo a farlo al piu' presto. Il prezzo per questa gita e' di \$ 13.50.

Il tesoriere era appena entrato quando noto' in giro una gran massa di debitori. Immediatamente incomincio' a lamentarsi in quanto la sua carica e' di dover tenere ben secluse casse e finanze del club. Senza perdere tempo comincio' a svolgere il suo compito di "chief financial officer". Dopo i soliti pochi membri che erano debitori di appena cinque dollari arrivo' l'ora del dimenticato. Questo tipo con scuse brasiliane era in arretrato di parecchi mesi. Cosiche' il cassiere con voce solenne disse: Giuseppe e' meglio che paghi l'anno intero tanto e' quasi finito. Venne fuori il libretto degli assegni, totale annuale \$60.00, la firma e..... qualche delinquente tolse la luce.

Il tesoriere non si fece sorprendere dal buio. Come un fulmine abbraccio' la cassettaforte e prima che qualcuno avesse il tempo di dire amen era sparito nell'ufficio. Ragazzi, non facciamo scherzi! Accendete la luce altrimenti non esco da qui.

In un primo tempo non si pensava che fosse una cosa tanto seria. Coloro che erano rimasti fuori al fresco entrarono con la cattiva nuova. Ragazzi manca la luce! Il tempriere non accettava scuse. Ragazzi a chi la date a bere? Trovatene un'altra! Fu l'ultimo a convincersi. Con fare pigro fece capolino fra le tenebre, sembrava satana circondato come era dalla luce rossastra di un cerino trovato per caso. Fuori c'era un buio completo. Le stelle come per magia brillano nel firmamento anche se gli abbaglianti delle numerose vetture ferme ai semafori fuori uso rovinavano lo spettacolo. Qualcuno ricorre alla radio a batteria. La piu' vicina si trovava nella macchina di Gioacchino parcheggiata vicino l'idrante. La notizia arrivo' come un tuono: New York e' al buio. Che disdetta! Eravamo venuti per una sessione importante per discutere i piani futuri. Certamente non si poteva discutere al buio. Bisognava fare altro.

Non passo' molto tempo che piu' volentieri si avviarono verso la casa, poco distante, del socio Mimi Colella per farsi prestare la chitarra che da un po' di tempo soffriva di polvere ai polmoni per mancanza d'uso. Vennero fuori dal circolo tutte le sedie disponibili, birra (pochissima), coca cola e aranciata. Si suonò e canto' come si suol fare ai campeggi fino alle ore piccole con il ben placido del vicinato. Mancava il falo! Il buonumore non fece sentire la sua mancanza. Esaurimmo voce, dita (anche esse fuori allenamento), coca cola e aranciata. Tornammo verso casa con molta cautela. Che bella serata! Che bel ricordo!

Il mattino seguente venimmo di nuovo a contatto con la realta' amara New York era stata devastata da incendi e saccheggi. Non tutti avevano seguito il nostro esempio. Peccato!

Il prezzo per coprire le spese di autobus e' di \$ 7.00

DOMENICA 25 SETTEMBRE

"GITA DI SAN MICHELE" A TOTOWA, N.J. in autobus. Per il quarto anno consecutivo il nostro Circolo mette a disposizione della comunita' un autobus, per l'annuale festa di San Michele. Si assistera' al famoso "Volo dell'Angelo", (se la pioggia non mettera' lo zampino). Non aspettate. Per prenotarvi rivolgetevi presso la nostra sede.

Il prezzo per coprire le spese di autobus e' di \$ 7.00



Periodico del Circolo Culturale di Mola

PRESIDENTE
GIACOMO FRANZESI
DIRETTORE RESPONSABILE
LEONARDO CAMPANILE
RESPONSABILE ARTISTICO
LEONARDO QUARANTA
SEGRETARIA
MARIA CAMPANILE — CECILIA CATALANO
REDAZIONE
GIUSEPPE SCORCIA — ANTONIO DE SANTIS
PIETRO GAUDIUSO — NICOLA IACOVIELLO
NICOLA CARPINELLI
CORRISPONDENTI ESTERO

SABINO GUARDAVACCARO (Mola di Bari)
VITO SUSCA (Roma)
COLLABORATORI
CECILIA GIUSTINO — SALVATORE RIZZA
GIOACCHINO DI GIORGIO

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
6110 - 20th Avenue — Brooklyn, N.Y. 11204
I manoscritti, anche non pubblicati, non saranno restituiti.

L'IDEA e' l'organo ufficiale del Circolo Culturale di Mola.

We, the Directors, are deeply grateful for the support given to this issue by the advertisers and sincerely hope our readers will patronize them.

THE SUPERIOR PRESS

LUCIO DeLUCA & FIGLI
MAYFLOWER
CASA FUNERARIA Inc.
SERVIZI FUNEBRI DIGNITOSI
A PREZZI MODICI E. CONVENIENTI
6022 BAY PARKWAY
BROOKLYN, N. Y.
11204
(Dirimpette alla chiesa di S. Atanasio)
Giorno e Notte Telefonare al 256-1212
Trasporti funerari per l'Italia e dall'Italia

For Free Delivery Call BE 2-4880
★ Italia Liquor Store ★
D. RUSSO
ALL THE FINEST IN
Wines & Liquors
IMPORTED END DOMESTIC
ASK FOR ANYTHING
ITALIAN AND YOU GOT IT
7215 13 AVENUE
BROOKLYN N. Y.
11228

Cenni Storici su Mola

di Leonardo Campanile

Con la fine della "Prima Grande Guerra" (15-18) Mola si arricchiva di un altro importante monumento storico con la costruzione della grandiosa Fontana in onore dei Caduti per la Patria. La fontana fu progettata dallo ingegnere Vincenzo Chiaia e fu inaugurata il 24 aprile del 1932. Le figure in pietra che fanno parte della maestosa costruzione furono scolpite dal prof. Antonio Bassi.



Penso che per noi emigranti, basti vedere in cartolina (magari la siglita da dieci anni) la "vasca" per intravedere in essa tutta Mola con le sue strade e la sua gente e far nascere, immancabilmente, in noi il desiderio di ritornare al nostro bel paese.

Altro grandioso monumento storico in Mola e' il teatro comunale Van Westerhout costruito nel 1888. Nel 1896 detto teatro ebbe l'onore della prima rappresentazione dell'opera "Dona Flor" che Niccolo' Van Westerhout dedico' a Mola sua citta' natale



Il teatro e' stato fino a qualche anno fa deposito di segnali stradali ed altra merce che il corpo delle "Guardie di Pubblica Sicurezza" voleva sbarazzarsi o depositare. Questa situazione e' durata per molti anni, finche' le autorita' cittadine decisero nel 1972 di rimodernarlo e metterlo in funzione come una volta. (Vogliamo ricordare ai nostri lettori che il teatro fu sul punto di essere abbattuto). In esso tutt'oggi vengono allestite rappresentazioni di ogni genere, piu' commedie molesie ottenendo un lusinghiero successo.

Il castello Angloino e' un altro maestoso monumento storico caratteristico per la sua forma, unica in tutta la Puglia, e per la sua grandezza. Versa ormai in condizioni precarie e le autorita' comunali elettesi a medici curanti di questo colosso non fanno in realta' nulla per metterlo in sesto. (A questo monumento il nostro giornale, vedi N.20 aprile 1977, ha dedicato un capitolo intero su tutta la sua storia.)
Altri edifici di un certo valore

storico sono: la Chiesa Matrice, costruita nel sec. XIII e di cui ci occuperemo in un prossimo articolo del nostro giornale, la Chiesa di Loreto costruita nel 1580 e la Chiesa di S. Chiara costruita nel 1786.

Naturalmente Mola e' ricca di tanti palazzi costruiti nel 1800 e che potrebbero essere considerati monumenti storici, ma purtroppo con l'era moderna invasa da nuove costruzioni, questi gioielli architettonici vanno scomparendo e al loro posto vengono eretti palazzi moderni a forme sagomate.

Considerati patrimonio comunale di notevole valore, sono alcune sculture in legno che raffigurano Santi ed in piu' alcuni dipinti in olio che tuttora si conservano nella Chiesa Matrice. Questi dipinti anche se non hanno certamente il valore di un "Raffaello" testimoniano la presenza di valori artistici locali di cui noi siamo custodi gelosi.

Grano contro ambra

Tremila anni fa dal Tavoliere delle Puglie partivano sacchi di grano per la Grecia. Un vero e proprio commercio tra le due aree geografiche accertato da una equipe di studiosi. Rinvenuti oggetti preziosi provenienti da Rodi, da Creta, dall'Attica

RIPRENDIAMO DAL QUOTIDIANO ROMANO

Luigi Fozzati

"VITA SERA"

I campi coltivati a vite che circondano Rutigliano nelle Puglie, e che producono quell'"uva regina" nota in Italia e all'estero, dove viene ogni anno in gran quantita' esportata, nascondono, o meglio nascondevano, un sensazionale avvenimento: queste stegse terre, tremila anni fa, erano probabilmente coltivate a grano, contenendo il primato di questo cereale al piu' famoso Tavoliere di Puglia.

Il sensazionale non ferma qui: il grano, come succede oggi per l'uva in gran parte era incanalato verso il mercato greco (la grande Grecia di Pericle). Un commercio vero e proprio quindi che risale a tremila anni fa, dove, in cambio del grano, la Grecia inviava in Puglia manufatti di ambra, bronzo, ceramica finemente lavorati. Questa importante ipotesi, da avvalorarsi ancora a livello piu' scientifico, e' formulata dall'equipe di studiosi che lavorano da oltre un anno in una vasta area delle campagne a sette chilometri da Rutigliano.

Il risultato di questo lavoro finora e' stata la scoperta delle prime tombe di una lunga serie. Attualmente esse sono novanta, tutte ricchissime, di diversa costruzione: a sarcofago in tufo, scavate semplicemente nella terra o a lastroni. Quasi tutte contengono arredi funerari e suppelletti di indubbio interesse archeologico e valore. Vi sono ambre raffiguranti teste di guerriero o di donna (si pensi che in tutta Italia sono rarissime le ambre rinvenute in sepoltura), patere e crateri di bronzo finemente cesellati, ceramiche e terracotte di sicura provenienza attica: "Un patrimonio - dice Gino Felice Loporto, sovrintendente a Taranto - assai piu' importante di altri scoperti in terra pugliese, e per quantita' e per qualita'".

Molti di questi oggetti preziosi provengono da Rodi, Creta e dall'Attica, prima di essere deposti piamente in "ripostigli" entro le tombe, in modo che fossero separati dalla salma come gli archeologi li hanno ritrovati. Tra i reperti vi sono anche numerosi oggetti in vetro colorato, ottemu

A. P.
REFRIGERATION
AIR CONDITIONING
SALES SERVICE RENTALS
WE SPECIALIZE
IN ICE MACHINES
AND
LABORATORY CASCADE
SYSTEMS
24HRS. SERVICE.
ASK FOR PETER 763-0655.

ti da una pasta vitrea che, oltre ad essere un'autentica rarita', sembrano avvalorare l'ipotesi di una estensione dell'influenza della "Magna Graecia" dall'arco jonico alle zone interne e settentrionali dell'"Apulia".
"A giudicare dalla scoperta di Rutigliano - disse il prof. Loporto nell'ultimo convegno sulla Magna Graecia svoltosi a Taranto nell'ottobre scorso - non puo' dirsi, come recentemente ha sostenuto il Bracesi, che siano stati i centri del delta padano Adria e Spina, a costituire per Atene le fonti principali adriatiche per la importazione di grano, attivita' esercitata in cambio dei prodotti ceramici e degli altri oggetti di artigianato".

Insomma, anche la Puglia ha avuto un ruolo determinante in questo commercio potendo contare su due porti come quelli di Bari e Brindisi, di certo piu' vicini ad Atene di quelli dell'alto Adriatico. Lo scopritore della prima tomba, "Pippo" Catano, vicepresidente del locale archeo-club aggiunge: "D'altronde l'ipotesi che nella zona esistesse un insediamento umano fino ad oggi sconosciuto e che mantenesse questi rapporti con gli stranieri puo' esser confermata dal fatto che l'insediamento di "Azezio", venuto alla luce venti anni fa a cinque chilometri dalla zona della scoperta di oggi, non poteva raccogliere le duecentomila anime di cui parlano Strabone ed altri storici dell'epoca. Doveva necessariamente esserci qualche altro centro abitato e ce ne sara' senz'altro qualcuno ancora da scoprire".

La cosa non spaventa le autorita' locali: "Non solo come sindaco, ma come rutiglianese - afferma il Dr. Moccia, sindaco di Rutigliano - il mio problema e' che ora ci consentano di realizzare il museo archeologico nel quale sistemare questo materiale".

Una speranza contro la burocrazia: cio' che succede nella vicina Calabria, denunciato nell'ultimo numero della rivista "Magna Graecia". fa paura.

"CONCORDE PRO E CON"

UN PO DI STORIA

DI GIANNI TOMMARCHI

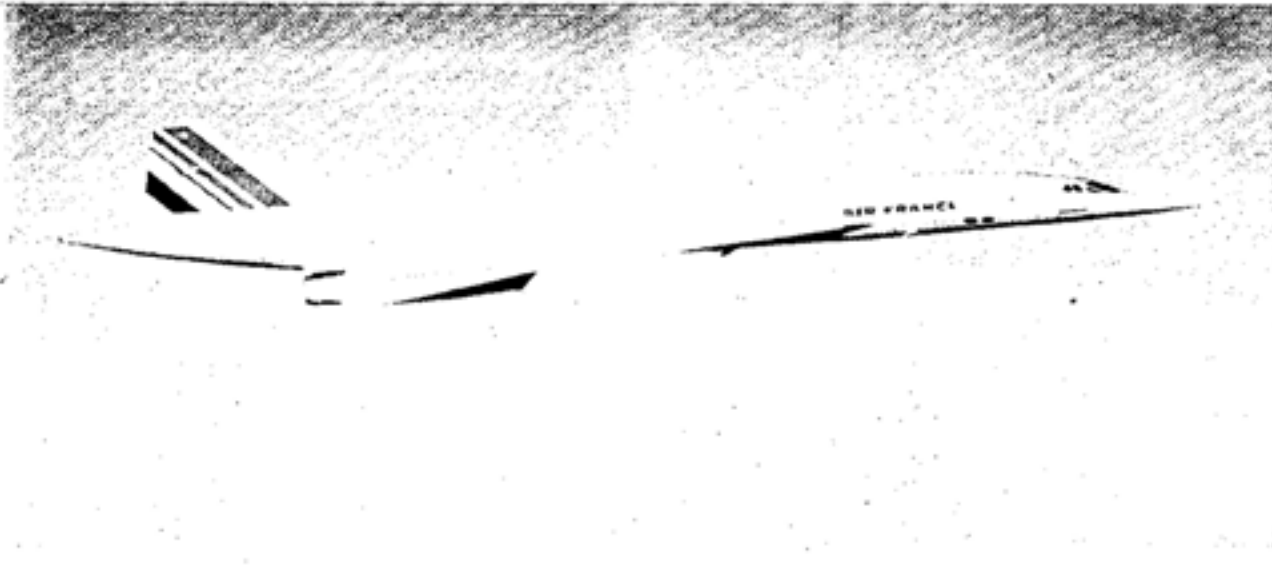
E' stato detto che il Concorde assomiglia ad una freccia di carta molto elegante. E se cio' e' cosi', e' semplicemente perche' questo e' stato uno studio di cio' che risultava aereo dinamicamente ad una freccia di carta da cui esso e' nato.

In quel giorno di ottobre del lontano 1947, quando il Capitano Charles Yeager fece volare il Bell XI (aeroplano a razzo) a velocita' superiore a quella del suono, ad una quota di oltre 21.000 metri (70.000 piedi) in volo controllato sopra il deserto del Nevada, gia' l'idea di un aereo da trasporto supersonico era prevedibile come la notte segue il giorno.

le compagnie aeree.

Il risultato fu un'ampia progettazione. La superficie alare del Concorde fu aumentata da 15%, la fusoliera fu allungata e piu' potenza fu richiesta ai motori rolls-royce olympus. Fu un considerevole ripensamento tale da mandare alle stelle il valore del "Bill" pianificato per il Concorde; ma esso risulterà in un disegno basilico piu' o meno, del Concorde attuale allo stato imperativo.

L'SST che e' attualmente in servizio puo' portare fino a 128 passeggeri (e tuttavia disponibile una versione per 144 passeggeri) su una distanza di circa 4000 miglia (circa 6415 Km.) e



Nel 1956 una commissione inglese si riunì a Farnborough, a circa 30 miglia da Londra, ed esaminò il problema piu' dettagliatamente per un eventuale progetto SST (SuperSonic Transport). Si convenne che un aereo di tale tipo andava bene perche' si poteva dimostrare che un'ala a delta così sottile non era solamente adatta al volo supersonico, ma aveva la stabilita' e la portanza anche ad un elevato coefficiente d'incidenza (ad es. in decollo e in atterraggio), tale da permettere ad un aereo da trasporto supersonico di usare le stesse piste, che venivano usate dagli aerei subsonici. In breve, entro il 1958, un SST era, come si dice in inglese, "within the stage of art". Il motivo fu dovuto al fatto che le estremita' alari di una freccia di carta producono, ad alta incidenza, vortici o spirali d'aria attorno se stesse, che si aggiungono alla portanza nel momento in cui tale extra portanza e' molto incidente durante la manovra di avvicinamento per l'atterraggio.

All'inizio nello stesso periodo (1959-60) i francesi, i quali pensavano ad un SST per conto loro ed essendo a conoscenza di quanto stava succedendo in Inghilterra, diventarono ovviamente i partners degli Inglesi nello sviluppo di tale progetto, che era probabilmente al di la' delle possibilita' finanziarie dei due paesi se essi si fossero avventurati a realizzarlo da soli, separatamente.

I francesi pensavano di realizzare un progetto per un aereo che potesse volare su medie distanze, mentre gli inglesi pensavano in termini di distanze transoceaniche. Questa filosofia di due differenti tipi d'aereo continuò anche quando l'accordo anglo-francese per il Concorde fu firmato nel 1962 e causò un po' di confusione fino al 1963-64, quando apparve che anche il Concorde, a raggio transatlantico, quale fu proposto a quel tempo, non era sufficientemente grande e che un aereo a cento posti con una autonomia di 4000 miglia era l'unico che potesse interessare

puo' volare ad una velocita' di crociera di 2.179 Km./h, che e' doppia di quella del suono, ad una altezza di 15.635m. (51.300 ft.). Questo aereo da Mach 2,5 (il numero di Mach "M" e' il rapporto tra la velocita' di un corpo rispetto all'aria e la velocita' del suono nell'aria stessa: cosicche' numero di Mach uguale a 1 vuol dire che la velocita' del velivolo e' uguale alla velocita' del suono. A livello del mare la velocita' del suono e' di 1215 Km/h ed essa diminuisce con l'aumentare dell'altezza). Fu scelto perche' dava la possibilita' di essere costruito con materiali che gia' si conoscevano bene. Raggiungere velocita' piu' elevate significa usare metalli estremamente costosi e altamente resistenti al calore ed avrebbe impiegato un programma di ricerca e sviluppo così complesso, che avrebbe portato certamente come risultato l'annullamento del progetto. Ma anche così la complessita' tecnica dell'obiettivo anglo-francese era enorme. Una cosa e' produrre un aereo supersonico militare capace di alcuni voli a notevoli velocita' e per un periodo molto breve effettuati saltuariamente nel corso di un mese con il bisogno di piste molto lunghe ed una altra cosa e' costruire un aeroplano per il trasporto passeggeri con tanto di certificazione progettata fine all'estremo per quanto riguarda la sicurezza su cui i passeggeri si affidano comodamente a velocita' doppia di quella del suono e ad altezze superiori a 50.000 piedi.

Il Concorde doveva essere un aereo capace di volare a velocita' supersonica per lunghi periodi di tempo giorno dopo giorno usufruendo della solita assistenza tecnica comune a tutte le compagnie aeree, per almeno 10-15 anni o piu' di servizio in prima linea.

E' un po' difficile far capire al profano che cosa e' stato veramente il trionfo della tecnica nel far nascere un aereo come il Concorde. Spesso e' stato paragonato al trionfo tecnologico del progetto spaziale ame-

ricano Apollo-Luna.

L'accordo anglo-francese per il Concorde fu firmato nel 1962; il nuovo disegno fu sviluppato nel periodo 1963-64 ed il primo volo del primo prototipo (Concorde 001) avvenne a Toulouse (Francia) il 2 marzo 1969 seguito dal primo volo, alcune settimane piu' tardi, del Concorde inglese (002) a Bristol il 9 aprile. Il primo volo a velocita', doppia di quella del suono ebbe luogo nel novembre 1970.

Fin d'allora il Concorde si e' lanciato in un numero impressionante di voli intercontinentali, fino all'impiego regolare su tutte come Parigi-Rio de Janeiro o Londra-Washington.

Nel prossimo numero ci addenteremo nella parte tecnica di cio' che riguarda il Concorde. Sarà in un modo piu' dettagliato e, credetemi, e' come scoprire un nuovo mondo.

La nostra societa': ma quale progresso?

Seconda Parte

Di Salvatore Rizza

e per la famiglia. E cio' va bene. E' certo da non lodare la macchina vista come punto d'arrivo or apice di successo, o magari come primo passo per scalare la vetta del proprio successo personale, tralasciando attivita' e modelli di vita che senz'altro darebbero un contributo diverso in maniera costruttiva e reale per migliorare il nostro contesto sociale. Il lavoro e' fuor di dubbio il perno principale su cui poggia la nostra societa'. Il guaio e' che per molti vuole essere solo un mezzo per poter raggiungere certi traguardi non certo edificanti, come ad esempio vestirsi alla moda, regalare l'anellino da 2000 dollari alla propria girlfriend o soddisfare piccole e futili vanita' personali.

I libri? Leggere? Partecipare attivamente ad iniziative culturali? Purtroppo queste sono cose che molti non affrontano. Eppoi chi ha il tempo per dedicarsi a questo? Tra il lavoro e il ritorno a casa, la cena e l'immane serata passata davanti al televisore, chi ha voglia ed il tempo per spenderlo a quel modo? La mente deve essere elastica e saper ragionare soprattutto quando si lavora, tutto il resto per questi individui e' superfluo; non lo dico io, gli altri lo dicono; e questi fanno così bene la loro missione psico-terapeutica tramite la stampa, la televisione, il cinema e qualsiasi altro canale d'informazione che riescono a creare sudditi ubbidienti ed instancabili lavoratori. Quale dovrebbe essere la reazione a tutto questo? Azzardo una semplice soluzione: basta non accettare la societa' in cui ci si costringe a vivere, o

meglio ci costringiamo a vivere, rinunciando a tutto questo progresso e a tutti quei privilegi ritenuti ormai "indispensabili" e camminare nudi per le strade, si proprio nudi, e meditare seriamente a "ricostruire" daccapo e se questa vi sembra troppo retorica consigliereli di percorrere la strada dell'evoluzione all'incontrario fino ad arrivare all'eta' primitiva, quella che noi definiamo "incivile". Che fa', e' un discorso troppo astruso e difficile da realizzare? Al momento non vedo all'orizzonte altre soluzioni.

Un personaggio di Luigi Pirandello che si schiera contro l'ipocrisia della societa' di oggi si presta ad una riflessione; "Inevitabilmente, veda, noi ci costruiamo vivendo in societa'... Gia' la societa' di per se stessa non e' piu' il mondo naturale. E' mondo costruito, anche materialmente. La natura non ha altre case che la tana o la grotta. E' a mio modo di vedere si mentisce inevitabilmente. E dico che mentre la natura non conosce altre case che la tana o la grotta la societa' costruisce case; e l'uomo quando esce da una casa costruita, dove gia' non vive piu' naturalmente entrando in relazione con i suoi simili, si costruisce anch'esso, ecco si presenta non qual'e' ma come crede di dover essere, cioe' in una costruzione adatta ai rapporti che ciascuno crede di poter contrarre con l'altro. In fondo, cioe' dentro queste nostre costruzioni, messe così di fronte, restano ben nascosti dietro le gelosie e le imposte i nostri pensieri piu' intimi, i nostri piu' segreti sentimenti".

Come vedete la natura corrotta dalla societa' l'abbiamo scoperta:

siamo noi! Bella scoperta mi direte voi, lo sapevamo gia'! Ebbene allora per correggere "il nostro inarrestabile sviluppo" bisogna armarsi di coraggio e prepararsi intanto alla marcia trionfale cercando di non lasciarsi contaminare dalla "mube tossica" che ci sta attorno, e camminare speditamente a ritroso per poi costruire le nostre brave grotte, tane oppure palafitte. Ad un solo patto pero' che non si vada oltre.

Qualcuno a questo punto mi potrebbe accusare di fare come lo struzzo, mettersi cioe' la testa sotto terra e rinunciare alla vita ed a lottare per essa nel contesto sociale che tutti noi ci siamo scelti. Ebbene vi chiedo: quante persone in una societa' così costruita si adoperano gratuitamente e si privano del proprio essere per il bene ed il progresso di tutti, senza peraltro essere condizionati da situazioni ambientali ed interessi di vario genere? Pochissimi. A parte il fatto che questo donare agli altri ed essere perco' da esempio comporta un logorio di spirito a cui non e' certo facile sobbarcarsi e superare sia per se' che per tutti gli altri. Si deve combattere con quegli "altri uomini" che lasceranno loro pochissimo spazio d'azione per non privarsi di raggiungere i propri scopi e soddisfare le proprie ambizioni.

La societa' ti gioca un'interminabile, forse, partita a scacchi dove le mosse da eseguire sono subordinate a giochi di potere, interessi finanziari immensi, voluta ignoranza e sfruttamento di certi popoli, intimidazioni, ribellioni e guerre.

Non e' forse questo il risultato del nostro progresso? Seneca il famoso filosofo romano vissuto dal IV sec. A.C. al 65 D.C. diceva: Re e' colui che non teme di nulla e che non desidera nulla e chiunque puo' regnarsi questo regno. "Pensateci un po' su....."

Luigino's
Italian Restaurant
NICK & JOE.COMES, Props
RANCHETTI
FESTE DI COMPLEANNI
ANNIVERSARI BATTESIMI
Tel. 645-2911
MOTOR LODGE and
VILLA ROMA RESTAURANT
RITROVO
INVERNALE E ESTIVO
SCIATORI E CACCIATORI
ROUTE 28 KINGSTON NY 12401
914/331-1919

JOHN INGRAVALLO
JOSEPH PIETANZA
J. & J.P. ELECTRICAL CO., INC.
Licensed Electrical Contractors
WIRING FOR HEAT AND POWER
1448 65TH STREET
BROOKLYN, N.Y. 11219
PHONE 331-7773-4

TEL. 256-0172 FREE DELIVERY
GENTILE BAKE SHOP
The Best In Baking
BREAD-ROLLS-PASTRY-SPUMONI-GELATI
CAKES FOR ALL OCCASIONS
7117-18th Ave. B'klyn, N.Y. 11204

MARGY
PHOTO STUDIOS INC
7611 NEW UTRECHT AVE.
BROOKLYN N. Y. 11214
TEL. 236-2646
"IL PIU' MODERNO
IN FOTO DA SPESALIZI"
CHIEDETE DI
CHUCK MARCIANO

RUBRY T. V. SERVICE
21 67 - E. 3 St. 246 ave. U
SE IL T. V. NON FUNZIONA PIU'
CHIAMATE
VITTORIO O GIUSEPPE 376-0777

TEMP-O-MATIC COOLING CO. INC.
TONY MARTINELLI
NORMAN GOLDBERG
AIR CONDITIONING
AND
REFRIGERATION
SALES-SERVICE-INSTALLATION
STORES-FACTORIES-OFFICES
CUSTOM DESIGNS FOR
YOUR NEEDS
87 Luquer Street
Brooklyn, New York 11231
Tel. (212) 624-5600
(212) 624-7077

Embassy Terrace
401 AVENUE U BROOKLYN N. Y.
TEL. 449-4040
Ferncliffe Manor
51 AVENUE U BROOKLYN N. Y.
TEL. 266-5263
MATRIMONI IN VISTA?
FATECI UNA VISITA
VI OFFRIAMO PRANZO
ALL'ITALIANA A PREZZI
IMBATTIBILI
CATERING
un riguardo speciale se
andrete a nome del Circolo

JOHN & ONOFRIO
proprietors
The House of
Pizza & Calzone
MA4-9107
132 Union st.
Brooklyn n.y. 11231

ANGOLO MEDICO
SINTOMATOLOGIA
DELL' APPENDICITE
DI VITO SUSCA
I sintomi che caratterizzano la infiammazione dell'appendicite sono: disturbi digestivi, nausea, vomito, mancanza d'appetito, alito cattivo, lingua sporca, diarrea o stipsi. L'attacco d'appendicite si manifesta con dolore acutissimo nella parte destra della fossa iliaca (bacino) accompagnato da febbre, nausea, e vomito. La presenza di tali sintomi richiede l'immediato intervento del medico. Naturalmente, non e' possibile definire il punto esatto in cui l'evento si verifica a causa della lunghezza variabile dell'appendice. Vi sono due punti che sono sufficientemente accurati; quello di Lanz e quello di Mc Burney. Il punto di Lanz giace su una linea che collega la spina iliaca anteriore destra e sinistra. Muovendo i muscoli addominali del ventre e toccando i fianchi si possono facilmente individuare questi punti a spina dell'osso iliaco. Il punto di Mc Burney giace sulla linea che collega la spina iliaca destra e l'ombelico. Secondo Mc Burney questo punto e' situato a 30-50 centimetri dalla spina iliaca medialmente verso l'ombelico. L'unione dei punti di Lanz e Mc Burney localizzano il punto dell'appendice. Nell'attesa del medico e' necessario astenersi dal somministrare bevande di nessun tipo o purganti. Per Alleviare il dolore e' consigliabile applicare sull'addome una borsa di ghiaccio isolata da un panno di lana.

**INTERVISTA DE L'IDEA
CON IL PRESIDENTE DELLA POLISPORTIVA MOLA**

di Sabino Guardavaccaro

A conclusione del campionato di Promozione, davvero esaltante ed avvincente poiché ha visto brillantemente trionfare la squadra del Mola (promossa in Serie D), abbiamo intervistato il presidente del Mola, sig. Lorenzo Gilberti, a cui vanno i nostri migliori auguri per questo grande risultato che l'intero staff della squadra è riuscito a conseguire dopo ben nove mesi di interi sacrifici.

Domanda- Sig. Gilberti, come presidente della Polisportiva Mola, può ritenersi soddisfatto di questo risultato prestigioso che il Mola ha conseguito finalmente dopo tanti anni?

Risposta- Vincere un campionato è sempre un motivo di grande soddisfazione. Ovviamente, questa soddisfazione assume maggior valore allorché si pensa che la città di Mola non ha mai raggiunto, in tema di sport, vette così lusinghiere come può essere quella della promozione in Serie D.

D.-Secondo Lei, chi sono stati gli artefici principali di questo merito?

R.-La vostra domanda pone il piano a diverse risposte. Quando si vince un campionato non è mai possibile dire chi è il vero artefice della vittoria; indubbiamente, il merito principale dal punto di vista agonistico va attribuito a tutti gli atleti ma, principalmente sotto il profilo dell'impegno economico, va anche ai dirigenti per aver contribuito con sforzi non indifferenti. Affrontare un campionato come abbiamo fatto noi non è di tutti.

D.-Ora tralasciamo un po' la squadra e parliamo innanzitutto di un altro problema che sembra aggravarsi sempre più: l'iscrizione per la serie D. Che cosa ci può dire a riguardo?

R.-La domanda che mi fate, pone fuori dubbio la responsabilità dei dirigenti. Affrontare un campionato di Serie D è un'impresa che purtroppo Mola sportiva non ha mai affrontato. Questo, non tanto sotto l'aspetto puramente tecnico ma principalmente sotto il profilo dell'impegno economico, ha posto la Poli-

sportiva e gli sportivi di fronte a degli articoli di cui sinceramente allo stato attuale sembra quasi impossibile. Affrontare un campionato semiprofessionistico esige lo sforzo di tutti i cittadini ed in prima persona delle autorità Comunali. Se tale contributo ci verrà allora potremo partecipare alla Serie D.

D.-Che cosa si può fare per venire incontro alle grandi spese che la Polisportiva Mola, prendendo parte alla Quarta Serie, dovrà sostenere?

R.-La risposta a questa domanda è compresa certamente nella precedente, comunque, resta sempre il fatto che è impossibile addossare l'onere del campionato soltanto su pochi mecenati; la partecipazione al campionato sarà possibile sempre se ci perviene l'aiuto economico del Comune prima ed i cittadini poi, compresi i molesi residenti in America.

D.-Una domanda un po' cattiva sig. Gilberti: Se la sentirebbe Lei, insieme al vicepresidente sig. Volturmo, di restare alla guida del Mola anche l'anno prossimo?

R.-INDUBBIAMENTE NO!

D.-Che cosa ci può dire infine, per quanto riguarda la campagna acquisti? Quali sono le intenzioni del Mola per un interessante campionato di serie D?

R.-Allo stato attuale non è possibile fornire una risposta a questa domanda, anche perché in questi giorni si stanno maturando molte cose che io in questo momento non posso dire. Mi auguro che tutto si possa risolvere per il meglio così i cittadini molesi residenti in America non potranno essere delusi.

VI RINGRAZIO infine, dello spazio che mi avete riservato con tanta serietà e colgo l'occasione per salutare tutti gli amici e sportivi residenti negli USA.

**L'INTERVISTA DE L'IDEA
CON JOE LICATA**

di Gioacchino Di Giorgio

Continuiamo nella nostra cartellata di interviste, con esponenti della nostra comunità a New York. Questa intervista è stata realizzata telefonicamente con il Sig. Joe Licata oriundo di Monte Erice (Trapani) e presidente di una delle più famose squadre di calcio di New York: l'Interguliana!

Domanda- Signor Licata, da quanti anni l'Interguliana è affiliata presso la German American League?

Risposta- Sono quasi 50 anni, esattamente dal 1928.

D.-Quali sono stati i traguardi raggiunti dalla sua squadra negli otto anni che Lei è stato presidente?

R.-Le posso dire che negli ultimi otto anni l'Interguliana ha vinto 3 scudetti e si è piazzata per 3 volte al secondo posto, senza dimenticare la finalissima persa con il Maccabi di Los Angeles due anni fa nella "Challenge Cup" la più prestigiosa competizione negli U.S.A.

D.-Perché l'Interguliana viene chiamata "La Signora del calcio Italo Americano"?

R.-Questa è una definizione data dai Signori giornalisti, forse sta a significare che l'Interguliana è la più vecchia e gloriosa squadra italiana in America.

D.-Cosa ci può dire dell'ultima finalissima fra la sua squadra e il Brooklyn Italians?

R.-Le due squadre si sono presentate in campo con le migliori formazioni ed hanno disputato un'ottima partita. Nulla da eccepire sulla vittoria finale della squadra del mio amico Manfredi. Hanno giocato con agonismo un buon match ed hanno meritato lo scudetto.

D.-Ci sono state voci differenti in giro, dopo la finalissima di giugno, che l'Interguliana si ritirerà dal campionato G.A.L., che cosa ci può dire a proposito?

R.-Da parte mia le posso dire che la squadra si iscriverà di nuovo per la prossima stagione calcistica nel campionato della G.A.L. (quest'anno verrà chiamata Cosmopolitan Soccer League, e non con la lega italiana come alcuni giornaliisti hanno fantascritto. Io mi domando e dico da dove loro prendono queste informazioni fasulle. Ringraziamo il Sig. Licata per averci gentilmente concesso questa intervista e gli auguriamo tanti successi da aggiungere ai già tanti conquistati.

1a. EDIZIONE DI GARE DI ATLETICA

ORGANIZZATE DAL CIRCOLO CULTURALE DI MOLA

Domenica 26 Giugno scorso, in un pomeriggio fantastico pieno di sole e con una temperatura di 80° e più gradi, per la prima volta il Direttivo del Circolo Culturale di Mola, ha organizzato le "Gare di Atletica Leggera". Possiamo dire che è stata una manifestazione riuscita su quasi tutti i punti

Gli atleti anche se a corto di tempo per la preparazione, hanno messo su uno "show" da fare invidia ai vari Mennea, Fava, ecc. A parte gli scherzi, i partecipanti si sono comportati oltre le previsioni, con prestazioni veramente eccellenti.

Il mattatore di questa prima Edizione è stato senza ombra di dubbio

Gianni Balzano, il più giovane d'età. Gianni ha partecipato a tre gare, vincendone due e terminando alla terza, secondo.

Bravo a lui e a tutti coloro che hanno fatto sì che questa nuova attività del Circolo avesse il successo degnamente meritato.



Il gruppo di atleti e spettatori al termine delle gare, posano per una foto ricordo intorno ai trofei offerti, dal Circolo Culturale di Mola.



100 Metri

Nella gara dei 100 Metri si è dovuto riborrere a due "batterie" eliminatorie, per avere i sei finalisti. Ecco i primi tre. 1) Antonio Rutigliano (in 11.1 sec.) 2) Gianni Balzano 3) Giuseppe Scorcio



Durante una pausa delle gare maschili, si è disputata la 100 metri femminili sei partecipanti si sono così piazzate; 1) Santa Ciavarella 2) Maria Gaudiuso 3) Nina Gassi 4) Cecilia Catalano 5) Ketty Giustino 6) Cecilia Giustino



200 Metri

Anche nella 200 Metri si sono dovute disputare due eliminatorie. I primi tre hanno tagliato il traguardo nel seguente ordine: 1) Gianni Balzano 2) Antonio Rutigliano 3) Gioacchino Di Giorgio.



400 Metri

La gara dei 400 Metri (un giro intero di pista) ha avuto il seguente ordine d'arrivo: 1) Camillo Soranno 2) Mimi Colella 3) Giuseppe Ciaccia.



800 Metri

Eccovi l'ordine d'arrivo della 800 Metri (due giri di pista). 1) Pierino Gaudiuso 2) Leonardo Campanile 3) Camillo Soranno.



1500 Metri

La 1500 Metri (quattro giri di pista) è stata un specie di maratona, anche perché è stata l'ultima gara al nastro di partenza, solo 5 hanno concluso la gara. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Gianni Balzano 2) Giuseppe Barbanente 3) Pierino Gaudiuso 4) Gioacchino Di Giorgio.

LANCIA BETA SAVE \$3,000

FIAT 128 SAVE \$300

FIAT 131 SAVE \$800

ALFA ROMEO SEDAN SAVE \$1500 GT SAVE \$1700

FIAT LANCIA

MEDITERRANEAN MOTORS, INC

256-1450

3699 18th Ave., Brooklyn, N.Y.

ATTENZIONE: Presentate questo annuncio e riceverete una radio AM/FM per la vostra nuova automobile

TOYOTA SUBARU

JOE MANFREDI
President
(212) 376-9374

UNA GRANDIOSA SCELTA DI MACCHINE USATE
IN OTTIME CONDIZIONI CON GARANZIA DI UN ANNO OPPURE 12.000 MIGLIA.

Safe Subaru Ltd.
BROOKLYN, N.Y. 11230

Safe Auto Sales Inc.
1852-8 CONEY ISLAND AVE.

(212) 745-1417

ERNEST SOPRACASA

ACCOUNTANT
1059 67th Street
Brooklyn, N.Y.

BRO

SCARPE DA UOMO E DA DONNA
IMPORTATI

BORSE-BORSELLI DA UOMO
FOULARDS-BIGIOTTERIA

6617 18 AVE. BROOKLYN NY
TEL. 256-6032
11204

UN PAPA AUTORITARIO.
(continua dalla prima pagina)

ditto davanti a se', come Abramo ricercava il suo Dio. Quando invece una fiara leggerissima e di disegno moderato scese sul capo di Paolo VI il suo sguardo si abbasso' componendosi in un pensiero interno di visione di Dio.

Avendo speso piu' di 30 anni nella Curia Romana, Paolo VI sa come un papa puo' essere o diventare isolato dalle vicende quotidiane del mondo esterno, percio', periodicamente Egli dedica una parte del suo tempo alla lettura di giornali locali ed esteri. In alcuni di essi si legge.... "il Papa dovrebbe dimettersi per poter salvare la Chiesa"... "il prossimo Papa dovrebbe essere meno autoritario"..... "La situazione potrebbe migliorare se Paolo VI modificasse il suo stile autocratico e lavorasse in team con i suoi vescovi"... Paolo VI risponde a queste critiche dicendo che se Egli rinunciasse al controllo diretto e personale della Curia sicuramente si produrrebbe una piu' profonda scissione nella Chiesa. Ed il suo autoritarismo e' un po' una reazione ai gravissimi problemi che minacciano attualmente il mondo della Chiesa.

Infatti il Cattolicesimo non sara' piu' definito come la religione di stato della nazione italiana; il matrimonio non sara' piu' riconosciuto come un Sacramento, dalle autorità civili. In ogni parte del mondo i laici stanno perdendo la loro fede, i preti abbandonano la Chiesa. Solo negli Stati Uniti i seminari sono per meta' vuoti, un terzo dei preti vuole sposarsi e corruzione, pornografia, scandali dilagano dovunque.

In questo clima di tensioni sociali Paolo VI si ritrova spesso inerme, carico di lavoro da svolgere mentre, quasi ottantenne guarda ai suoi seguaci come leggendo nei loro cuori il segreto desiderio di vedere sul trono papale un personaggio nuovo, una personalita' moderna, un uomo che non diventi santo necessariamente ma, che sia essenzialmente umano e figlio dei nostri tempi.

TELEPHONE: 837-4047



"Little-Kingdom"

BABY CLOTHING - FAVORS
ITALIAN IMPORTS

7017 18TH AVENUE BROOKLYN, N. Y. 11204

"VENDETTA" MARZO 14 1891
(continua dalla prima pagina)

Il sacrificio inutile di quei undici Italiani non potra' mai essere giustificato dalla ingiusta propaganda del tempo diretta verso la comunita' italiana. L'America di quei tempi con i suoi pregiudizi indiscriminati non e' un'America di cui si puo' essere orgogliosi.

N.B. Richard Gambino, nato a Brooklyn da genitori siciliani, dedica tutto il suo entusiasmo e orgoglio di Italiano nella instancabile ricerca di avvenimenti che servono ad illustrare i misfatti che i nostri predecessori hanno dovuto sopportare. Un altro suo lavoro e' "Blood of my blood".

Attualmente, Richard Gambino e' professore presso il Queens College dove continua ad essere un nobile alfiere nella comunita' italo-americana.

L'Italia sotto i ferri del chirurgo
(continua dalla prima pagina)

non e' completamente nuova a situazioni del genere, e che oltre ad essere maestri nell'arte di riuscire sempre a non naufragare e di arrangiarsi, non dobbiamo sottovalutare la maturita' e l'esperienza che gli italiani hanno col tempo accumulato e che li portera a fare tutto da se: cureranno per bene la loro presunta malattia e poi in piena liberta' e democrazia senza nessuna coercizione sceglieranno loro, nel periodo di convalescenza, a quale equipe di medici affidarsi.

E per evitare eventuali "crisi di rigetto" provenienti da "corpi estranei", state pur certi che i medici li sceglieranno tra gli italiani stessi, poiche' a differenza di tutti gli altri, che si faranno pagare cifre inestimabili per tale operazione, e' necessario ricordare a questi ultimi che i medicinali e le cure assistenziali in Italia sono semplicemente gratuite.....



Stellina

Festival

Con Stellina
scegliete a occhi chiusi.

Maglieria intima.

Pagliaccetti e completini.

GARANTITO PER DUE ANNI

LEO SALADINO

PHONE 259-3811

6412 - 18th Avenue
Brooklyn, N. Y. 11204

BENSONHURST
Travel Bureau, Inc.

VICTOR A. CAMPANILE

REAL ESTATE — INSURANCE
ACCOUNTING TRAVEL

6815 - 18th AVENUE

BROOKLYN, N. Y. 11204

Tel.: 256-0040

Florentine Gift Corp.

UNA LINEA COMPLETA DI BONBONIERE
IMPORTATI PER TUTTE LE OCCASIONI



CAPODIMONTE, CERAMICA,
ARGENTO & PELTRO

7324 - 18th AVENUE

BROOKLYN, NEW YORK 11204

MICHAEL'S
ITALIAN RESTAURANT

Finest Italian Cuisine
2929 Avenue R (cor. Nostrand Ave.)
Brooklyn, N.Y.
Opens 6 Days a Week - Closed Monday
All Major Credit Cards Honored
Lounge Now Open
Featuring Live Entertainment
For Information Call 339-9288
Now Featuring the Finest In
Home Catering
Cold Cuts - Party Trays
From A Party Of 10 To A Feast Of 1000
Having A Home Party?
Call Us Now At 998-7851
Free Parking

Vito Caputo

WINES & LIQUORS OF THE WORLD

8507 - 20 AVENUE BROOKLYN, N.Y. PHONE 372 0248

FREE DELIVERY

TRiangle 5-2515-6

SCOTTO
FUNERAL HOME INC.

Servizi Funebri

104-106 1st Place
Brooklyn, N. Y. 11231